



## La Scuola in Ospedale: un giardino di cultura, cura e cittadinanza

**Maura Avagliano**

*Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna*

### **Riassunto**

Il desiderio di offrire ai piccoli pazienti e al personale sanitario uno spazio “verde”, in cui coltivare gli affetti, la crescita culturale e l’immaginazione, è stata una delle principali finalità di diversi progetti proposti, negli ultimi dieci anni, all’interno della Scuola Ospedaliera (IC6 e IC19 di Bologna). Con l’intensificarsi dell’attenzione verso l’umanizzazione delle cure, e la qualità della vita durante i ricoveri, le attività didattiche proposte ai bambini e ai ragazzi del Policlinico Sant’Orsola-Malpighi e dell’Istituto Ortopedico Rizzoli, hanno ricevuto un’attenzione e una valorizzazione sempre maggiore nel tempo, per il loro impatto formativo ed inclusivo.

Parole chiave: Giardino; Cittadinanza inclusiva; Insegnamento laboratoriale ed esperienziale; Ospedale; Valore formativo dell'arte

### **Abstract**

The desire to offer young patients and healthcare personnel a "green" space, in which to cultivate affections, cultural growth, and imagination, has been one of the main aims of various projects proposed, in the last ten years, to the internal of the School Hospital (IC6 and IC19 of Bologna). With the intensification of the attention towards the humanization of care, and the quality of life during the admissions, the educational activities proposed to children and young people of the Policlinico Sant'Orsola-Malpighi and the Istituto Ortopedico Rizzoli, received an attention and increasing value over time, due to their educational and inclusive impact.

Keywords: Garden; Inclusive Citizenship; Laboratory and Experiential Teaching; Hospital; Formative Value of Art

ISSN 2704-8217

doi: <https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/10018>

Copyright © 2019 the authors

This work is licensed under the Creative Commons BY License

<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

## INTRODUZIONE

“La bellezza è un giardino straordinario, un giardino che va frequentato fin da piccoli” ci ricorda l’architetto Renzo Piano in una celebre intervista (2014). Infatti, nel corso del colloquio l’architetto sottolinea come per poter essere creativi occorra accettare limiti, cercare armonia nelle opere e nelle relazioni, tentando di “non sprecare niente”. Ciò può significare, ad esempio, la necessità di ripensare, più che demolire, le attuali periferie cittadine che avrebbero “bisogno di piazze e luoghi iconici”. Renzo Piano conclude ricordando le parole del caro amico Claudio Abbado: “con la bellezza, con la cultura si può cambiare il mondo [...]. Una persona alla volta”. Potremmo aggiungere che questo giardino una volta conosciuto può sorprenderci nel comparire nei luoghi più impensati: tra le mura del centro storico della città, nelle pagine dei libri d’arte, negli incontri imprevisti, ma anche nelle stanze di un Ospedale, quando si colorano di nuove amicizie e creatività.

In particolare, a destare la curiosità, l’interesse e il coinvolgimento di bambini, famiglie e personale dei Reparti nelle attività didattiche proposte, è stata la realizzazione condivisa di brevi libri illustrati, di alcuni video e di un cartone animato, all’interno dell’Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica del Sant’Orsola, negli anni tra il 2012 e il 2016. A completamento dei Progetti legati alla *Festa Internazionale della Storia* (Borghi & Dondarini, 2014; Borghi, Dondarini, & Galletti, 2019) di Bologna, sostenuti sia dall’*Associazione di Volontariato Amaci* che da *Con-cittadini (Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna)*, sono stati, infatti, elaborati dai piccoli degenti: una “*Piccola Curiosa Guida per visitare Bologna Medioevale*”, il quaderno di viaggio e il cartone animato “*Bologna sognata*”, la fiaba storica “*Matilde e i Melograni*” e un testo dedicato ai giardini in città dal titolo “*I segreti dei giardini: bellezza, risorse, misteri*”. Più recentemente, nel biennio dal 2017 al 2019, attraverso il Progetto “*I profumi del Chiostro*” i piccoli ricoverati sono stati resi partecipi di un percorso di “adozione e rivitalizzazione” del *Chiostro di mezzo* dell’Istituto Ortopedico Rizzoli, che ha previsto diverse attività laboratoriali e culturali, oltre alla pubblicazione del libro “*I profumi del chiostro*”, pubblicato in seicento copie dalla libreria Giannino Stoppani di Bologna.

## UN APPRENDIMENTO CORALE: PORTARE IL TERRITORIO IN OSPEDALE

Il progetto “*I segreti dei giardini*”, nato non a caso nel contesto di un “Ospedale

giardino”, è stato dedicato ai temi dell’Educazione al Patrimonio, della “Cittadinanza Inclusiva” (Morrone, 2015, pag. 13) e della Partecipazione democratica, ed è stato frutto di molti co-autori ed invitati speciali, provenienti dal territorio. Oltre ai degenti di età compresa tra i 6 e i 16 anni, disponibili a ricordare, descrivere, dipingere i propri giardini familiari e immaginari, numerosi “ospiti” hanno offerto il proprio contributo: la Biblioteca Ospedaliera (Bibli’OS), mettendo a disposizione i libri d’arte e di narrativa; la Balia della Melevisione creando quiz e collage sugli ortaggi; Silvia Cuttin, con la presentazione del progetto cittadino *Diverdeinverde* (Fondazione Villa Ghigi), dedicato all’apertura dei giardini privati in città; l’Orto botanico di Bologna, fornendo i testi e i materiali sull’orto; il FAI mettendo a disposizione le informazioni sui progetti attivi nel territorio; Piotr Medrzycki del CREA (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l’analisi dell’Economia Agraria), con la sua lezione sull’impollinazione, la revisione e l’integrazione di un testo dedicato alle api. Per alcuni laboratori di scrittura creativa è intervenuta, inoltre, la scrittrice Marta Franceschini, mentre Silvia Carrozzino, ha donato al reparto di Chirurgia una tastiera ed un concerto nel giardino del S. Orsola. Anche gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola, dall’infanzia alla secondaria di II grado, presenti in diverse Unità Operative della Pediatria, tra cui il Day Hospital per i Disturbi del Comportamento Alimentare nell’U.O. di Neuropsichiatria Infantile, hanno proposto nel corso dell’anno, integrazioni disciplinari e multidisciplinari sul tema degli “orti e giardini”. Insieme hanno partecipato alla lezione di Medrzycki sui rischi generati dallo spopolamento degli alveari sull’agricoltura e sull’alimentazione.



L’albo illustrato, piccolo esempio di “variazioni sul tema”, può essere considerato uno spazio di apprendimento multidisciplinare, presentando al lettore una

prima parte dedicata alla storia dei giardini, da quello arabo, a quello greco-romano, fino al giardino “all’inglese”; una seconda parte dedicata all’orto botanico cittadino e all’importanza delle api; un’ultima parte legata al giardino nei miti, nelle poesie e nei racconti dei “giovani artisti” ricoverati.

## L’IMPORTANZA DEL RACCONTARE E DEL RACCONTARSI IN PICCOLO GRUPPO

Nel corso della *Festa Internazionale della Storia* del 2015, dedicata a Matilde di Canossa in occasione del IX centenario dalla sua morte, è nata la fiaba storica “*Matilde e i melograni*”. Il racconto ha preso spunto da una serie di straordinari eventi realmente accaduti alla Gran Contessa di Canossa. Nel corso di diverse narrazioni la vita reale di Matilde è stata arricchita dalla memoria di altri racconti, e si è trasformata attraverso le curiosità e la particolare sensibilità dei bambini e dei ragazzi, riuniti in piccoli gruppi eterogenei. Nella biografia di questa illustre feudataria medioevale, i degenti hanno trovato molti spunti d’identificazione: il ritrovarsi con un solo genitore e senza i fratelli vicini, così come la principessa, rimasta precocemente senza padre e senza fratelli; il sentirsi “in esilio”, lontani da casa, come Matilde che a soli 9 anni si ritrovò prigioniera in Germania; il trovare nuove figure di riferimento nell’ambiente ospedaliero, similmente alla giovane contessa che tornata in Italia poté iniziare a contare su “nuove alleanze”. Allo stesso tempo, i bambini e i ragazzi, che hanno trovato, talvolta, fin troppo drammatico il racconto di Matilde, sono riusciti a trasformare alcune vicende storiche utilizzando l’ironia e uno stile narrativo tragicomico.



L'agile testo illustrato, *"Matilde e i Melograni"*, si è sviluppato all'interno di un più ampio progetto europeo sulla cittadinanza attiva: *"Formación del profesorado para educar en la participación ciudadana"* finanziato dal Ministero della Scienza e dell'Innovazione del Governo spagnolo e dal Fondo Feder (Edu 2011-2014). Alcune copie del libretto illustrato sono state distribuite in diversi musei: il MAMbo - Museo d'Arte Moderna, il Museo Civico Archeologico e il Museo della Storia di Bologna. Una copia è stata donata alla Bibli'Os, la biblioteca dedicata ai pazienti pediatrici del S. Orsola, sempre disponibile ad offrire preziosi materiali.

A conclusione del Progetto, la vita di Matilde di Canossa è stata rappresentata in uno spettacolo teatrale, *Matilde tra Spada e Preghiera*, a cura della Compagnia Teatrale Castelli in Aria, che ha recitato all'interno dell'Unità Operativa di Oncoematologia Pediatrica.

## UNA CITTÀ FATTA DI EMOZIONI: BOLOGNA SOGNATA



Il maneggevole "Quaderno di viaggio", dal titolo *"Bologna sognata"*, è nato dall'idea di scoprire e presentare una città ben "nota", resa ignota ed insolita dall'immaginazione, dai sogni e dalle emozioni dei bambini. Attraverso il loro sguardo la città si è animata e riconfigurata in numerose metamorfosi, diventando teatro di terremoti, incendi, alluvioni, fino a scomparire e a confondersi con il paesaggio. "La città sognata" ha preso forma a partire da fonti storiche, documentari, libri di mitologia, arte, architettura e dall'ascolto di racconti, fiabe e brani musicali. Le immagini più stimolanti di palazzi, porte, torri, fontane della città, sono state scelte liberamente, disegnate con diverse tecniche e trasformate dai vissuti personali dei bambini ospiti



della Pediatria. Il racconto avventuroso, elaborato alla fine del percorso, è stato costruito da un gruppo di allievi sulla base dei disegni donati dai numerosi “piccoli artisti” ricoverati nel corso di un anno. Il mosaico d’immagini messo a disposizione ha reso possibile un vero e proprio tuffo nell’immaginario, nelle paure, nello smarrimento e nelle speranze dei piccoli ricoverati.



Il taccuino di viaggio, “Bologna sognata” un blocchetto “acchiappa-pensieri e ispirazioni” da personalizzare e portare via con sé, è stato anche il punto di partenza per la creazione dell’omonimo cartone animato tuttora visibile su *Youtube* (<https://youtu.be/Mb3V9C4-lrI>), elaborato e pubblicato dall’*Ottomani laboratorio*. Per la realizzazione del testo libro e del cartone animato è stato previsto l’uso di didattiche laboratoriali, esperienziali e inclusive per l’attraversamento di tutte le discipline curricolari.



Oltre a stimolare le abilità narrative, il progetto ha inteso promuovere la conoscenza di alcuni importanti artisti del ‘900. Ispirandosi a Chagall, Magritte, Klee, Mirò, Luzzati, i ragazzi sono riusciti a dare un volto intimo, personale o surreale agli

scorci di Bologna.

Tutti i diversi testi fin ora presentati si sono proposti, inoltre, di creare un ponte tra la vita all'interno dell'Ospedale e la vita pulsante di una Bologna tutta da scoprire. Al fine di stimolare nelle famiglie, provenienti da tutta Italia, la curiosità di esplorare il centro storico cittadino, è stata anche realizzata una "Piccola curiosa guida per visitare Bologna medioevale". Sia il Quaderno che la guida sono stati regalati alle famiglie, agli autori, ai bambini e ai ragazzi presenti nel Day Hospital e nell'Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica.



Per la consulenza storica, il sostegno dei progetti scelti, la partecipazione ai Parlamenti degli Studenti, sono stati un costante e prezioso punto di riferimento i docenti di Didattica della Storia dell'Università di Bologna, Beatrice Borghi e Rolando Dondarini, co-fondatori del Centro internazionale di didattica della storia e del patrimonio - DiPaSt (Borghi & Dondarini, 2015), nonché ideatori della *Festa Internazionale della Storia*.

## **LA VALENZA FORMATIVA E TRASFORMATIVA DELLA CREATIVITÀ E DELLA CITTADINANZA INCLUSIVA**

Il progetto di valorizzazione e riscoperta del "Chiostro di Mezzo" situato nell'ex Convento di San Michele in Bosco, complesso appartenente all'Istituto Ortopedico Rizzoli, ha dato vita a molteplici ispirazioni e azioni: 1. la messa a dimora di piante aromatiche, medicinali e fiori da sempre presenti nei conventi benedettini olivetani; 2. la creazione di un pannello esplicativo, esposto nella zona monumentale del Rizzoli,

dedicato alla storia del monastero, alla simbologia degli elementi essenziali del chiostro e alle caratteristiche delle piante officinali; 3. l'uscita con i pazienti nel chiostro di mezzo, ove è stato possibile interrare bulbi, raccogliere lavanda e rosmarino, annusare i profumi dei fiori e scoprire i cicli biologici; 4. l'inaugurazione del chiostro rifiorito.

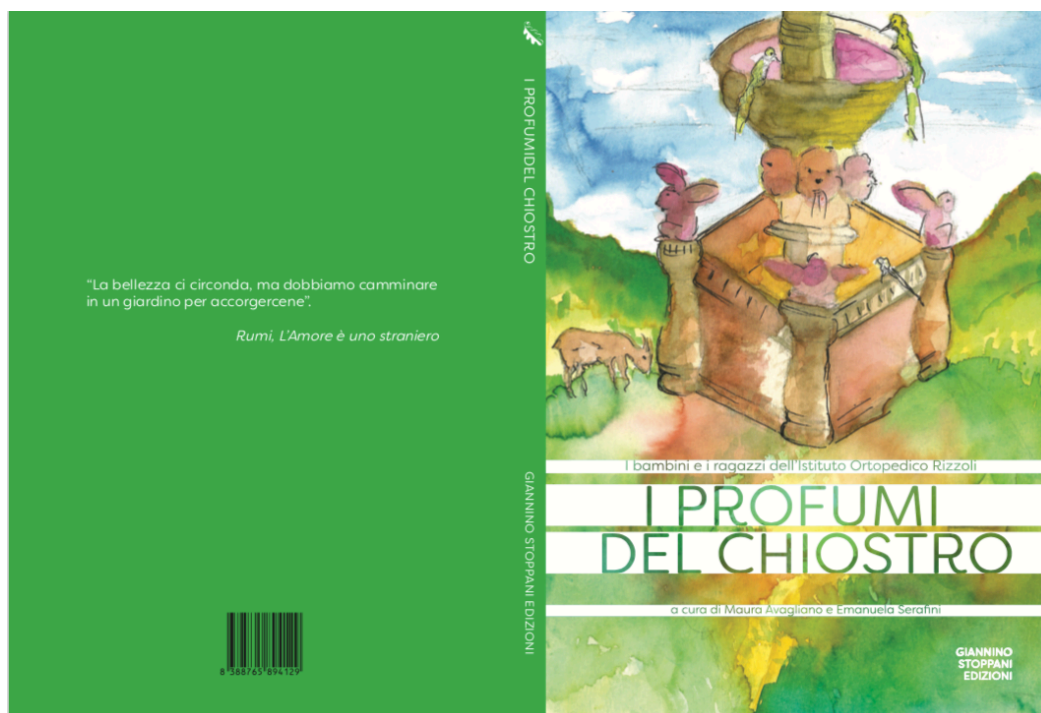
In futuro, il Chiostro di Mezzo, sarà il centro di nuove attività culturali e didattiche tra cui concerti, ascolto di letture animate, invito di compagnie teatrali ed esperti di attività museali. Il progetto nel suo complesso è nato dalla sinergia di diverse prospettive condivise di cittadinanza inclusiva. Risponde, infatti, a tre importanti esigenze del nostro tempo. L'aspirazione a garantire agli allievi in ricovero non soltanto le cure necessarie e il diritto allo studio, ma un complessivo benessere psico-fisico, favorito anche dal contatto diretto con gli spazi verdi e con l'arte. La necessità di implementare i processi di umanizzazione nella struttura ospedaliera. Il desiderio di accrescere la sensibilità dei futuri cittadini verso l'arte e la bellezza, attraverso "la cura" del patrimonio esistente, e lo sviluppo di Piani delle Arti all'interno di ogni scuola.

Uno degli aspetti che tengo particolarmente a sottolineare sono le funzioni delle attività creative proposte attraverso i singoli progetti. Attività capaci di far vivere momenti di "inaspettato piacere", nelle situazioni dolorose in cui sono state proposte, e di far seguire più dolcemente la scia del grande lavoro terapeutico dell'equipe medica, sempre molto sensibile all'accoglienza dei pazienti in età evolutiva. La prima funzione è senz'altro "trasformativa" delle emozioni negative e traumatiche che travolgono i piccoli pazienti nel momento del ricovero: l'angoscia legata al dolore organico e all'attesa di un possibile imminente intervento, le ansie legate all'improvvisa separazione dal contesto familiare, scolastico e amicale, l'imprevedibilità del futuro, il non sapere come andranno le cose, quanto dureranno il ricovero e le terapie. Le attività laboratoriali quali il disegnare, colorare, raccontare e presentarsi nel piccolo gruppo di coetanei, facilitano il contatto con "il verde", sia nelle stanze che all'esterno, svolgono una funzione trasformativa poiché consentono di ridurre le tensioni e, in particolare, permettono di contenere queste emozioni, regolarle e trasformarle in qualcosa di rappresentabile (Fonaghy & Target, 2001), comunicabile e condivisibile. La funzione trasformativa è una conseguenza della "mentalizzazione" (Fonaghy & Target, 2001), che coincide con la possibilità di dare nome, rappresentazione ad esperienze sensoriali ed emotive. Questa operazione consente la "regolazione affettiva" dell'intensità degli affetti, ristabilendo uno stato di quiete (Hill, 2015). Il lavoro a contatto con i coetanei, i docenti e l'equipe sanitaria favorisce la socializzazione, riducendo il senso di separazione e spaesamento iniziale. Inoltre, il coinvolgimento della famiglia nelle



attività progettate, rassicura il nucleo familiare che trova a disposizione uno spazio accogliente, in cui investire tempo ed energie, anziché lasciarsi assorbire dalle preoccupazioni sulle terapie presenti e future (Stern, 1987).

Il libro illustrato “I Profumi del Chiostro” è stato dedicato a tutti gli incantevoli giardinieri che consentono la nostra fioritura, a dispetto delle calamità della vita: i medici, gli infermieri, i genitori, gli insegnanti e i compagni di stanza. Tutte le creazioni nate nelle stanze dei reparti in questi anni esprimono e testimoniano la convinzione che lo spazio e il tempo della malattia possano diventare anche occasione di esperienze ed incontri vitali.



## RIFERIMENTI

Borghi, B., & Dondarini, R. (2014). Le radici per volare. Una Festa per la Storia.

*Her&Mus. Heritage & Museography*, 14, 5-6.

Borghi, B., & Dondarini, R. (2015). *Le radici per volare: Ricerche ed esperienze del Centro internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio*. Bologna: Minerva.

Borghi, B., Dondarini, R., & Galletti, F. (2019). The International Feast of History: Active Learning of History for Active Citizens. In J. A. Pineda-Alfonso, N. de Alba Fernández, & E. Navarro Medina (A c. Di), *Handbook of Research on Education for*

*Participative Citizenship and Global Prosperity* (pagg. 329–349). Hershey, PA: IGI Global.

Fonagy, P., Target, M. (2001). *Attaccamento e funzione riflessiva*. Milano: Raffaello Cortina.

Hill, D. (2015). *Teoria della regolazione affettiva*. Milano: Raffaello Cortina, 2017.

Morrone, A. (2015). Le forme della cittadinanza. In B. Borghi, F. García Pérez, O. Moreno Fernández (cur.), *Novi Cives. Cittadini dall'infanzia in poi*. Bologna: Patron Editore.

Piano, R. (2014). *“Renzo Piano, diversamente politico”*. Intervista di Lili Gruber e Beppe Severgnini. Roma. *La7. Otto e mezzo*. Puntata del 25 Gennaio 2014. Disponibile da <https://youtu.be/uxFTSSMl4fk>.

Stern, D. N. (1987). *Il mondo interpersonale del bambino*. Torino: Bollati Boringhieri, 1992.